



IL SISTEMA RISALE A 70 ANNI FA Livelli del lago di Como Nasce un progetto che vuole rinegoziarli

di **ROBERTO CANALI**

- **COMO** -

DOPO ANNI, anzi decenni, di calma assoluta sembra finalmente che si stiano muovendo le acque del lago di Como, al centro di un progetto presentato dal Tavolo della Competitività e sottoposta a Fondazione Cariplo per rinegoziare i suoi livelli minimi. «Un tempo occorreva tener conto solo delle necessità dell'agricoltura – spiega Chiara Braga, parlamentare del Pd che nei giorni scorsi, insieme al collega Mauro Guerra, ha incontrato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti – oggi vanno preservate anche quelle del turismo che per il lago di Como rappresenta una delle entrate più rilevanti». Proprio quello che predica da anni l'Autorità di Bacino e tanti sindaci del Lario, disperati perché soprattutto d'estate il livello delle acque è così basso che le barche ormeggiate toccano il fondo con le loro chiglie e le rive si sgretolano. Tutta colpa di un sistema di regolazione delle acque deciso settant'anni fa, in virtù di un accordo in cui i comaschi hanno poca o nessuna voce in capitolo. «Con il ministro si è parlato dell'opportunità di rivedere queste regole – sottolinea Chiara Braga – attraverso un tavolo che coinvolga tutti gli enti preposti, a partire dal Magistrato del Po. Ci sono buone ragioni per essere ottimisti, un percorso del genere è stato concluso con successo in Piemonte per il Lago Maggiore». Una mano la potrebbe dare anche Fondazione Cariplo, alla quale già lo scorso anno era stato sottoposto il progetto "So Watch" realizzato sul lago dal Politecnico di Milano».

«**UNO STUDIO** sugli effetti dei cambiamenti climatici, combinati all'aumento della popolazione, in grado di fornire dei modelli matematici per prevedere i periodi di magra del lago. Questo per evitare di svuotarlo troppo aprendo le chiuse della diga di Olginate. Del resto il lago e tutto il suo bacino imbrifero hanno dimostrato le loro grandi potenzialità nei giorni scorsi, quando sono bastate poche ore di pioggia se pure violenta per far crescere il livello del Lario di oltre 10 centimetri. Entro qualche anno potrebbero essere i computer e soprattutto i sindaci i rappresentanti degli enti locali, a decidere quando far scendere il livello delle acque.

FOCUS **La diga**

Il livello del lago viene deciso dalla diga di Olginate nel Lecchese. Tutta colpa di un sistema di regolazione delle acque deciso settant'anni fa in virtù di un accordo in cui i comaschi hanno poca o nessuna voce in capitolo

IL CONFRONTO SE N'È DISCUSO IN CITTÀ AL TAVOLO DELLE COMPETITIVITÀ BARCHE FERME SPESSO D'ESTATE È IL TURISMO A SUBIRE I DANNI MAGGIORI



► 16 maggio 2017 - Edizione Lecco Como

